

*On Prof. Riccardo Ventre*

Al Sindaco della Città di Caserta

Avv. Carlo Marino

Caro Sindaco,

forse un giorno, quando e se, riusciremo ad essere così distaccati dagli umori imprevedibili di questa Città, da ironizzare persino sulla nostra indiscutibile appartenenza, potremmo dire, ricordando, che mai stagione, per quanto rovente, insopportabile ed urticante, si era rivelata più intimamente in armonia, con il momento storico-politico che fisicamente era costretto a subirla. Oggi, invece, nonostante le temperature improbe, non possiamo concederci alcuna divagazione, che non sia inerente a quel ragionamento freddo, addirittura asettico, che la nostra coerenza, nonché il rispetto che dobbiamo alla Comunità, ci impone. Caro Sindaco, quando Lei, a seguito di quanto era avvenuto sul piano giudiziario, mi propose di entrare in Giunta, pur inorgogliuto dal fatto che Lei, in un momento tanto delicato, avesse pensato alla mia persona, provai una grande meraviglia. Le mie idee politiche, assai diverse dalle sue, infatti, non le avevano impedito di propormi un assessorato, nonostante, come ebbi a precisare più volte, qualora avessi accettato la sua cortese proposta, lo avrei fatto soltanto a certe condizioni. La ringrazio quindi per un invito, che considero una dimostrazione di grande rispetto da parte sua, nei miei confronti. Voglio ricordare oggi, che le mie condizioni esigevano che il mio ruolo fosse quello di un tecnico e non di un politico, che non mi fossero assegnate deleghe che comportassero "maneggio" di denaro e chiedevo l'esclusione a priori, della delega ai Lavori Pubblici. Il mio ruolo avrebbe dovuto consentirmi di offrire un contributo di tipo generale, che fosse di utilità alla Città che amo ed alla quale, sento di appartenere. Caro Sindaco Lei ebbe la cortesia di insistere, dichiarando che la mia presenza in Giunta, sarebbe stata importante, soprattutto per l'immagine dell'Amministrazione e le condizioni che avevo posto, rafforzavano il suo convincimento in tal senso. Sono trascorse settimane da quel giorno ed alla vicenda relativa agli assessori Massimiliano Marzo ed Emiliano Casale, stanno per aggiungersi altre vicende, ad aggravare, se è possibile, un quadro già di per sé complicato e la posizione di alcune frange della maggioranza, intenzionate a ridurre il concetto di rinnovamento ad una piccola strategia di bottega, utile ad alcuni in danno di altri, rischia di portare inevitabilmente sulle secche, la Sua iniziale e dichiarata intenzione di cambiamento consistente della Giunta. Egregio signor Sindaco, su quelle secche la famosa montagna avrebbe spazio soltanto, per partorire l'altrettanto famoso topolino, peraltro asfittico. Il mio ruolo si tradurrebbe quindi, nella mera sostituzione di uno dei due malcapitati assessori di cui sopra, con l'ulteriore conseguenza che la mia presenza in Giunta, lungi dal poter essere d'aiuto ad un nuovo corso amministrativo, si sarebbe risolta, mi consenta l'espressione naturale per chi come me, è abituato alla chiarezza, ad un mero "coperchio", ovviamente senza alcuna utilità per la Città, il cui benessere e la cui crescita, sono e restano comunque il mio unico interesse. A questo punto, non mi resta che, mio malgrado, rifiutare la sua offerta, ringraziandola soprattutto per averla proposta e ringraziando inoltre quei consiglieri sia di maggioranza sia di minoranza, che in queste settimane mi hanno più volte esortato ad accettare. Caro Sindaco, non scenderò in alcun dettaglio relativo a ciò che si sta verificando nella dimensione "politico-amministrativa e giudiziaria" della nostra Città, non sarebbe eticamente corretto, infatti, occuparmi di faccende che, allo stato non mi riguardano. Tuttavia se dovessi avvertire la necessità morale di esporre in maniera chiara e circostanziata ciò che ritengo stia accadendo, in prospettiva del "nuovo corso" che parte della maggioranza le chiede, laddove, mi auguro non glielo imponga, non avrò la minima difficoltà a parlare.

Grazie

Con inalterata simpatia

Riccardo Ventre